Il deputato Brofferio, eletto dai collegi di Castelnuovo nei Monti e Casalmaggiore, opta per Castelnuovo ne' Monti.

Il deputato Borromeo, eletto nei collegi di Melegnano e San Benedetto, opta per Melegnano.

Il deputato Torelli, eletto dai collegi di Castel San Giovanni e di Correggio, opta per Correggio.

Il deputato Boschi, eletto da Mortara e Domodossola, opta per Mortara.

Il deputato Morelli Donato, eletto da Cosenza e da Rogliano, opta per Cosenza.

Il deputato Farini, eletto da Crescentino e da Chieti, opta per Crescentino.

Il deputato Spaventa, eletto da Vasto, Atessa e dal 4° di Napoli, opta per Vasto.

Il deputato Paternostro, eletto da Vizzini e Comiso, opta per Comiso.

Il deputato Caso, eletto da Caserta e Piedimonte, opta per Caserta.

CRISPI. Il deputato Turrisi mi ha incaricato di trasmettere alla Presidenza la sua ozione.

La lettera l'ho presentata al presidente decano, e deve trovarsi nella Segreteria.

PRESIDENTE. Si farà cenno di quest'ozione nella tornata di domani.

Debbo notificare alla Camera che il signor deputato Ricciardi ha presentato un progetto di legge sull'incameramento dei beni di manomorta e luoghi pii.

Questo progetto verrà trasmesso agli uffici, e ne sarà data lettura alla Camera, quando i medesimi l'abbiano autorizzata.

LETTURA ED APPROVAZIONE DELL'INDIRIZZO IN RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA.

PRESIDENTE. Prima di venire alla discussione portata dall'ordine del giorno, prego il deputato Farini di dar lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che credo abbia in pronto.

FARINI. (*Legge*):

« Sire! Rappresentanti della nazione libera ed unita quasi tutta noi ci confidiamo nel vostro animo di Re italiano e di valoroso Soldato.

« Voi sapete che il nostro pensiero si volge pietoso alla desolata Venezia, e che l'Italia affannosa aspira alla sua Roma. (*Applausi*) Le vittorie degli eserciti di terra e di mare, le gesta dei volontari condotti da un maraviglioso capitano, la virtù militare delle guardie nazionali hanno ravvivata negl'Italiani la confidenza nelle proprie forze. Ma nè questo sentimento, nè i favori della buona fortuna tolgono pregio ai consigli della prudenza: sarà ristaurata la riputazione del senno, come quella del valore italiano. (*Bravo! Benissimo!*) Timidi consigli non può temere l'Italia da un Re che per la sua libertà ha saputo porre a cimento la vita e la corona.

« L'Imperatore Napoleone e la Francia non indarno fanno a sigurtà colla nostra riconoscenza. Quasi nuovo beneficio scese nei nostri cuori ai passati giorni la franca parola del Principe Imperiale, unito a Voi per vincoli del sangue ed all'Italia per antico affetto. (*Applausi*)

« All'amicizia dell'Inghilterra, fondata nel comune amore della libertà, andiam grati dei morali aiuti, che sono potenti nelle battaglie della civiltà.

« Agli uffici di onoranza degnamente resi per Voi al nuovo Re di Prussia, ed alle testimonianze di simpatia verso la nobile Nazione germanica, aggiungiamo una parola grata pel voto parlamentare propizio alla unità d'Italia.

« Questa unità, nella quale sola l'Italia può trovare stabile assetto, la Chiesa vera indipendenza, l'Europa naturale equilibrio, questa unità politica, o Sire, sarà da Noi gelosamente tutelata nell'opera legislativa, alla quale ci poniamo. Fautori di ogni maggiore libertà amministrativa, ci guarderemo da tutti i pericoli delle discordie, da tutte le tentazioni delle borie municipali.

« Sarà lieve ai popoli italiani ogni carico che abbia per fine di accrescere gli armamenti, come fu caro ai generosi subalpini il sopportarne tanti per preparare l'impresa che omai si compie.

« Sire! Nell'anniversario della vostra nascita i suffragi di tutto un popolo pongono sul vostro capo benedetto dalla Provvidenza la corona d'Italia. Questo degno premio hanno la fortezza degli avi vostri, il sacrifizio del padre, la fede che Voi, unico fra gli antichi reggitori d'Italia, avete tenuto alla causa della libertà e del dritto popolare. » (*Applausi generali e prolungati*)

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare, pongo ai voti l'approvazione dell'indirizzo.

(La Camera approva all'unanimità. — *Nuovi applausi.*)

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

CASSINIS, *ministro di grazia e giustizia.* Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge, inteso a concedere un nuovo termine per l'esecuzione della legge del 13 luglio 1857, circa l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie dell'Emilia, ove questa legge fu pubblicata per decreto del dittatore nel 9 marzo 1860.

Questo disegno di legge fu già adottato nell'altra Camera; io lo presentava il 5 di questo mese, quando i termini non erano peranco scaduti; fu la legge votata l'11 di questo mese, quando cioè i termini già erano scaduti. Importa quindi sommamente che questa legge sia al più presto portata alle vostre deliberazioni, onde non si producano ulteriormente quegli effetti che essa vorrebbe antivenire; perlocchè vi pregherei di volerla dichiarare d'urgenza.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro di grazia e giustizia della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito agli uffizi.

Se non vi sono opposizioni, s'intenderà ammessa l'urgenza, per la quale ha fatto istanza il signor ministro.

(È ammessa l'urgenza.)

PRESENTAZIONE DI QUATTRO SCHEMI DI LEGGE DEL MINISTRO PER L'INTERNO.

PRESIDENTE. Il ministro per l'interno ha facoltà di parlare.

MINGHETTI, *ministro per l'interno.* Ho l'onore di presentare alla Camera quattro disegni di legge: il primo sulla ripartizione del regno e sulle autorità governative; il secondo sull'amministrazione comunale e provinciale; il terzo sui consorzi; il quarto sull'amministrazione regionale.

Ognuno di questi disegni di legge è accompagnato da una relazione, che ne adduce i motivi. Nondimeno io chieggo alla